



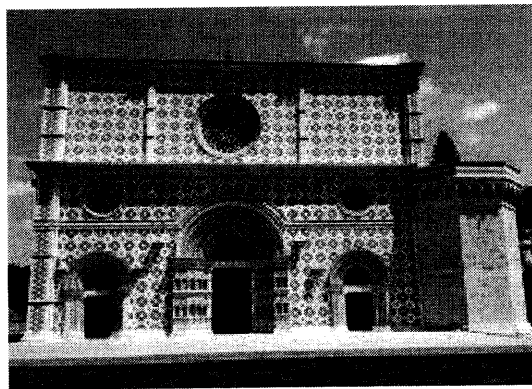
**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI L'AQUILA**

**BREVE RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE**

**DOTT. ALESSANDRO MANCINI**

**SUL TEMA**

***“Linee operative in tema di indagini di criminalità  
organizzata e reati spia. Proposta per l’aggiornamento del  
protocollo tra gli Uffici di Procura”.***



**L'Aquila, 22 gennaio 2026**

## **Protocollo organizzativo in materia di criminalità organizzata e terrorismo**

**tra**

**Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di L'Aquila, il  
Procuratore della Repubblica di L'Aquila, il Procuratore della  
Repubblica di Pescara, il Procuratore della Repubblica di Chieti, il  
Procuratore della Repubblica di Teramo, il Procuratore della  
Repubblica di Avezzano, il Procuratore della Repubblica di  
Lanciano, il Procuratore della Repubblica di Vasto, il Procuratore  
della Repubblica di Sulmona e il Procuratore della Repubblica dei  
Minorenni.**

Vi ringrazio anzitutto per la partecipazione a questo incontro, nel corso del quale  
tratteremo di un tema di oggettivo rilievo anche istituzionale oltre che di sicura  
attualità.

### **PREMESSO**

- Che, come noto, il complesso normativo ordinamentale di cui agli artt. 6  
D.lgs n. 106/2006 e 39 della circolare sull'organizzazione degli Uffici di  
Procura configura quello di vigilanza del Procuratore Generale anche  
come potere di individuazione, promozione e diffusione di buone prassi  
organizzative da offrire agli Uffici inquirenti del distretto.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> v. delibera plenaria C.S.M. del 03.07.2024, così come modificata con delibere del 09 e 23.10.2024  
e del 2.7.2025;

- Che da tempo si è imposta l'esigenza di un efficace coordinamento investigativo, tra Procure Distrettuali Antimafia e antiterrorismo e Procure Circondariali, in linea con la vigente normativa ordinamentale e processuale, con l'adozione di protocolli d'intesa quali utili strumenti per migliorarne lo standard;<sup>2</sup>
- Che tale coordinamento risponde all'esigenza di assicurare una tempestiva e corretta risposta operativa sin dall'avvio delle indagini, attraverso un mutuo scambio informativo, con la trasmissione dei rispettivi atti di indagine tra Procura Distrettuale e Procure Ordinarie, tale da ridurre possibili errori di valutazione circa la riferibilità dei fatti reato a contesti di criminalità organizzata e di terrorismo, evitando pregiudizi, anche gravi, allo sviluppo delle indagini;<sup>3</sup>
- Che l'adottando protocollo investigativo si inserisce pienamente nel vigente quadro normativo secondo le disposizioni di cui agli artt. 371 e 371 *bis* CPP e 110 *bis* o.g. (ora 105 D.L.gs. 159/2011, come modificato dal d.l. 7/2015 conv. in L. 43/2015) nonché 118 *bis* Disp. Att. CPP quanto alle attribuzioni del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello;

### RITENUTA

Per quanto considerato, la necessità di aggiornare il protocollo organizzativo in vigore, sottoscritto il 22 giugno 2005 in materia di indagini contro la criminalità organizzata, comunque richiamato ove compatibile, e adottare, di comune

---

<sup>2</sup> Cfr. risoluzione C.S.M. del 14.05.1998 che, evidenziando una tensione tra la normativa generale e le esigenze pratiche investigative, promuoveva l'adozione di protocolli;

<sup>3</sup> Cfr. risoluzione C.S.M. 16 marzo 2016 che, in tale direzione, ha riconosciuto ai Procuratori Generali poteri di impulso e coordinamento nell'ambito dei delitti di terrorismo.

intesa, uno protocollo integrato, contenente le linee guida per le indagini antimafia e antiterrorismo incardinato:

- sull'individuazione di cosiddetti "reati spia", come di seguito elencati, secondo una "lista" aperta, suscettibile nel tempo di modifiche e/o integrazioni, in ragione dell'evoluzione dei fenomeni criminosi in atto;
- sulla elaborazione di metodi e prassi che garantiscano la massima celerità delle comunicazioni – trasmissione atti, scambio informazioni etc. – tra gli Uffici di Procura interessati;
- sul confronto periodico circa l'evoluzione della criminalità organizzata e terroristico/eversiva in ambito distrettuale mediante periodiche riunioni di lavoro.

#### SI CONVIENE

A. La Procura ordinaria competente per territorio provvederà alla trasmissione, alla Procura Distrettuale, per opportuna conoscenza, delle comunicazioni relative ai cd "reati spia" – **per tali dovendosi intendere le fattispecie diverse da quelle già classificate di cui art. 51 comma 3 bis, quater e quinquies CPP** – che possano costituire espressione di **criminalità organizzata** e per le quali siano concretamente ipotizzabili sviluppi investigativi in direzione associativa o che comunque, per le circostanze specifiche del fatto, le modalità delle condotte o per le personalità degli indagati, rivelino collegamenti con contesti di criminalità organizzata, nonché quelli di **matrice terroristica**, per tali dovendosi intendere quelli concernenti un'attività organizzata con caratteri di stabilità tendente a finalità terroristiche ovvero eversive dell'ordine democratico o costituzionale.

**Sono pertanto considerati "reati spia" i seguenti:**

1. le associazioni per delinquere;
2. gli omicidi e i tentati omicidi, in particolare di soggetti appartenenti alla malavita per i quali vi siano elementi per presumere che si inseriscano in contesti di criminalità organizzata;
3. i delitti anche eventualmente diversi da quelli di seguito elencati, che sulla base di elementi concreti, come pure sopra specificati:
  - art. 270 CP (associazioni sovversive);
  - art. 270 *bis* CP (associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico);
  - art. 270 *ter* CP (assistenza agli associati);
  - art. 270 *quater* CP (arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale);
  - art. 270 *quater* 1 CP (organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo);
  - art. 270 *quinquies* CP (addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale);
  - art. 280 CP (attentato per 280 c.p. (attentato per finalità di terrorismo o di eversione));
  - art. 280 *bis* CP (atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi);
  - art. 285 CP (devastazione saccheggio e strage);
  - art. 289 *bis* CP (sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione);
4. i delitti in materia di sostanze stupefacenti, con particolare riferimento alle fattispecie di cui all'art. 73 D.P.R. n. 309/90, in relazione ai quali - in vista dei sopracitati concretamente ipotizzabili sviluppi in direzione associativa - si potrà anche tener conto dei quantitativi, qualità e tipologia delle sostanze stupefacenti oggetto di reato;

5. i delitti di riciclaggio e fattispecie analoghe (artt. 648-*bis*, 648-*ter* e 648-*ter*. I c.p.);
6. i delitti di usura;
7. i delitti di trasferimento fraudolento di valori;
8. i delitti di rapina e di estorsione in forma aggravata;
9. i delitti relativi alle armi e agli esplosivi, in relazione ai quali - in vista dei sopracitati concretamente ipotizzabili sviluppi in direzione associativa - si potrà anche tener conto dei quantitativi, qualità e tipologia delle armi e degli esplosivi oggetto di reato;
10. i delitti di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina previsti dall'art. 12 d.lgs. 25 luglio 1998, n.286 (come successivamente modificato) e dell'immigrazione irregolare in relazione al numero delle persone trafficate o alle caratteristiche e modalità del fatto; di sfruttamento della prostituzione, particolarmente quando abbiano ad oggetto persone di nazionalità straniera; nonché gli illeciti commessi con lo sfruttamento della manodopera clandestina;
11. i delitti in materia di contrabbando di t.l., in relazione ai quantitativi;
12. i delitti in materia di rifiuti, in relazione ai quali - in vista dei sopracitati concretamente ipotizzabili sviluppi in direzione associativa - si potrà tener conto dei quantitativi di rifiuti e della tipologia, caratteristiche e modalità del fatto;
13. i delitti di incendio e di danneggiamento seguito da incendio ai danni di titolari di imprese operanti nei circondari del Distretto; nonché qualunque altro delitto (ad es. in materia fiscale e fallimentare) che risulti inquadrabile in un contesto di criminalità organizzata, *ut supra*;
14. i delitti connotati da violenza e/o minaccia commessi all'interno degli istituti penitenziari, con particolare riguardo alle fattispecie di cui agli artt. 415 *bis*, 336, 337 CP;

- B. La Procura Distrettuale A. A. avrà cura di informare le Procure Circondariali e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni dei turni esterni dei propri Sostituti per le comunicazioni urgenti circa procedimenti relativi alla criminalità organizzata e di matrice terroristica, così da agevolare l'immediato intervento del Sostituto di turno Distrettuale, per la direzione delle indagini nei casi rispettivamente previsti dai commi commi 3 bis, 3 quater e 3 quinquies CPP dell'art. 51 CPP;
- C. il Procuratore Distrettuale opera un costante collegamento investigativo con le Procure del Distretto per le comunicazioni di interesse, anche attraverso la trasmissione di copia degli atti di indagine, altresì promuovendo riunioni di servizio che potranno essere sollecitate anche dal Procuratore Circondariale ed alle quali potranno partecipare, se ritenuto, gli organi di P. G. interessati. Dell'avvenuta riunione sarà data comunicazione al Procuratore Generale;
- D. il Procuratore Distrettuale curerà tempestivamente la circolarità delle informazioni, anche attraverso la trasmissione al Procuratore Circondariale territorialmente competente di copia degli atti ritenuti di interesse per il successivo *iter* investigativo;
- E. nei procedimenti per delitti di cui all'art. 51 CPP commi 3 bis, 3 quater e 3 quinquies, e per quelli indicati al punto 1) che siano commessi da minorenni, anche in concorso con maggiorenni e si iscrivano al contesto in tema, valgono le stesse modalità di coordinamento e mutuo scambio di informazioni già descritti tra Procura Minorile, Procura Distrettuale e Procure Circondariali, ovviamente tenendo conto delle peculiarità del processo minorile al fine di assicurare non solo l'efficacia e la celerità

delle indagini, ma altresì l'anonimato dei minori comunque coinvolti secondo il disposto dell'art. 13 D.P.R. n. 448/1988;

F. I Procuratori della Repubblica del Distretto, con istanza motivata, potranno richiedere al Procuratore Distrettuale, ai fini di indagine e con particolare riferimento ai "reati spia", la consultazione della Banca Dati (sistema SIDDA-SIDNA);

G. La polizia giudiziaria operante nel Distretto evidenzierà nella c. di r., ove ne emergano concreti e peculiari elementi come sopra descritti, la possibile configurabilità di "reato spia" del caso in trattazione;


H.II Procuratore Distrettuale comunicherà al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, e p.c. al Procuratore Generale, i risultati dell'attuazione del protocollo, che sarà oggetto di verifica, anche per l'eventuale aggiornamento, mediante, se del caso, periodiche riunioni con i Procuratori del Distretto indette dal Procuratore Generale d'intesa con il Procuratore Distrettuale.

**Copia del presente protocollo sarà trasmessa al Consiglio Superiore della Magistratura, al Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione ed al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.**


**I Procuratori della Repubblica del Distretto ne cureranno la diffusione a tutti i magistrati dei rispettivi uffici e alla polizia giudiziari dei rispettivi circondari.**

L'Aquila, il 22 gennaio 2026


**Il Procuratore Generale della Repubblica**

 MANCINI ALESSANDRO  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
22.01.2026 13:55:52 GMT+01:00


**Il Procuratore della Repubblica di L'Aquila**

 SGAMBATI ALBERTO  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA/CF:IT-80184430587  
27.01.2026 10:38:07 GMT+01:00


**Il Procuratore della Repubblica di Pescara**

 GIUSEPPE BELLELLI  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
27.01.2026 15:19:46  
GMT+00:00

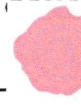
**Il Procuratore della Repubblica di Chieti**

 GIAMPIERO DI FLORIO  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
28.01.2026 09:45:47 GMT+00:00


**Il Procuratore della Repubblica di Teramo**

 ETTORIO PICARDI  
MINISTERO DELLA  
GIUSTIZIA  
04.02.2026 12:52:35  
GMT+01:00

**Il Procuratore della Repubblica di Avezzano**

 MARINIZIO MARIA CERRATO  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
05.02.2026 12:33:22  
GMT+02:00

**Il Procuratore della Repubblica di Lanciano**

 MIRIANA GRECO  
MINISTERO DELLA  
GIUSTIZIA  
05.02.2026 11:18:04  
UTC

**Il Procuratore della Repubblica di Vasto**

 DOMENICO  
ANGELO  
RAFFAE  
SECCIA  
MINISTERO  
DELLA  
GIUSTIZIA  
06.02.2026  
10:35:40  
GMT+00:00

**Il Procuratore della Repubblica di Sulmona**

 D'ANGELO LUCIANO  
MINISTERO DELLA  
GIUSTIZIA/CF:IT-80184430587  
13.02.2026 10:28:39  
GMT+00:00

**Il Procuratore della Repubblica dei M**